Nozze
Sbrojavacca
Polcenigo

La
benedizione paterna
Versi

AUSPICATE NOZZE

# SBROJAVACCA — POLCENIGO

*Al Nobile*

# OTTAVIO DI SBROJAVACCA

OGGI

CHE MENA SPOSA

# MARGHERITA DEI CONTI POLCENIGO

IN ARGOMENTO DI SINCERA ESULTANZA

D. G. P. E D. L. M.

OFFERISCONO.

# LA

# BENEDIZIONE PATERNA.

Pria che ci parta l'ultimo saluto,
O miei diletti, una parola almeno:
Non può il mio labbro rimanersi muto
A tanta gioja che v' innonda il seno:
Una parola ancora, e questa sia
Suggel di quello che il mio cor desia.

Oh vi amate! . . nè mai nuvola scura
Intorbidi 'l seren del Vostro riso:
Nè cieca gelosia, nè avara cura
Turbi il gioir del Vostro paradiso:
Sia Vostra vita simile a due corde
Che dan suono dolcissimo e concorde.

O miei diletti, amatevi a vicenda,
Chè tutto allor vi tornerà soave:
Stima ad amor s' aggiunga, ed essa renda
La soma della vita a Voi men grave:
Chè amor nutrito dalla mutua stima
Acquista qualità che lo sublima.

Cara speranza d' avvenir migliore,
E santa fede V' animi, e conforti:
Sì nella gioja come nel dolore,
Sensi mostrate generosi e forti:
E, levato a Virtude in core un tempio,
Siate di fede maritale esempio.

---

E, qual su' fior freschissima rugiada
Riconforta il vigor che in lor si serra,
La mia Benedizion sopra Voi cada,
E quella pace che non dà la Terra,
O miei diletti, sia con Voi . . . Com' io
Vi benedico, così faccia Iddio.

PORTOGRUARO
*Dalla Tipografia Premiata di B. Castion.*
1857.